
Atti e comunicazioni degli Enti Locali

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

Estratto decreto dirigenziale 5 aprile 2022, n. 2**Occupazione anticipata e determinazione urgente delle indennità provvisorie di espropriazione.**

CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

*Servizio Pianificazione Territoriale Generale Generale, Demanio, Mobilità, Viabilità***DECRETO N. 2****Bari, 05.04.2022**

OGGETTO: S.P. 131 "Triggiano alla Capurso - Noicattaro". Intervento di correzione di curva pericolosa e messa in sicurezza dell'intersezione con strada comunale al km.0+450. Occupazione anticipata e determinazione urgente delle indennità provvisorie di espropriazione, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 15 della L.R.P. 3/2005.

IL DIRIGENTE**Visti:**

- la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 97 del 18/09/2018 con la quale è stata disposta la riorganizzazione delle strutture gestionali dell'Ente che, per effetto del Decreto Sindacale n. 300 del 31/10/2018, ratificato con D.C.M. n. 120/2018, è entrata in vigore dal 1° dicembre 2018;
- il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 327/DSM del 19.11.2018, con il quale è stato conferito al sottoscritto, Ing. Maurizio Montalto, l'incarico di Dirigente titolare del Servizio Pianificazione Territoriale Generale, Demanio, Mobilità, Viabilità;

Premesso che:

OMISSIS..**DECRETA****Art. 1**

Si dispone in favore della Città Metropolitana di Bari, ai sensi e per gli effetti del dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 15 della L.R.P. n. 3/2005, l'occupazione anticipata preordinata all'espropriazione delle aree ricadenti nel territorio dei comuni di Triggiano e di Capurso, specificamente individuate nell'allegato tecnico denominato "*Piano Particellare di Esproprio - Elenco ditte - Schema Economico provvisorio*", approvato e vistato dal Responsabile del Procedimento per la realizzazione dell'opera pubblica, recante l'elenco dei beni da espropriare e dei relativi intestatari catastali, nonché l'indicazione delle indennità provvisorie di espropriazione, come descritte nello stralcio del "*Piano particellare d'esproprio*", che si allegano al presente provvedimento per fame parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Le indennità provvisorie di espropriazione sono state determinate sulla base del valore di mercato delle stesse, nell'osservanza dei criteri di valutazione previsti dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2011, nella misura indicata nell'allegato "*Piano Particellare di Esproprio - Elenco ditte - Schema Economico provvisorio*", di cui all'art. 1 del presente decreto.

Per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione, o del corrispettivo stabilito per l'atto di cessione volontaria, è dovuta un'indennità di occupazione, da calcolare, ai sensi dell'art. 50, comma 1, del D.P.R. 327/2001, in misura pari, per ogni anno, ad un dodicesimo dell'indennità di espropriazione, e per ogni mese o frazione di mese, ad un dodicesimo di quella annua.

Il valore delle aree espropriande è stato determinato senza tenere conto delle costruzioni, delle piantagioni e delle migliorie realizzate sui fondi soggetti ad esproprio dopo la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento espropriativo, che si considerano realizzate esclusivamente allo scopo di conseguire una maggiore indennità, ai sensi dell'art. 32, comma 2, del D.P.R. 327/2001.

L'indennità spettante per eventuali manufatti e costruzioni legittimamente edificate, la cui esistenza sia accertata in sede di immissione nel possesso delle aree interessate da espropriazione ed attestata dal verbale sullo stato di consistenza dei luoghi, sarà determinata in misura pari al valore venale delle opere, mentre per le costruzioni parzialmente o totalmente realizzate in assenza della concessione edilizia o di autorizzazione paesistica, ovvero in difformità, l'indennità sarà calcolata tenendo conto della sola area di sedime o della sola parte della costruzione realizzata legittimamente, ex art. 38, 1° e 2° comma, del D.P.R. 327/2001. In pendenza di una procedura finalizzata alla sanatoria della costruzione, l'Autorità espropriante, sentito il Comune interessato, dovrà accertare la sanabilità dell'opera realizzata, ai soli fini della corresponsione della relativa indennità di esproprio, ai sensi dell'art. 38, 3° comma, del D.P.R. 327/2001.

Art. 3

I proprietari che intendano accettare le indennità provvisorie di espropriazione determinate con il presente decreto, dovranno darne comunicazione a questa Amministrazione entro il termine di 30 giorni, decorrenti dalla data di notificazione delle relative indennità provvisorie di espropriazione agli stessi spettanti. A tal fine dovranno inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ex art. 47 del D.P.R. 445/2000, e ss.mm.ii., recante espressa attestazione circa l'assenza di diritti di terzi sul bene. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. Il proprietario che condivide la determinazione provvisoria dell'indennità ha diritto di ricevere un acconto pari all'80% dell'importo dell'indennità offerta, previa produzione della autocertificazione attestante la libera disponibilità e la piena proprietà dell'area esproprianda.

Art. 4

Il decreto di espropriazione definitiva delle aree interessate dal presente provvedimento dovrà essere emanato entro il termine di cinque anni, decorrente dalla data in cui è diventato efficace l'atto che ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera, e, segnatamente, dalla data della Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 13 del 28.02.2022, immediatamente esecutiva, salvo proroga dei termini espropriativi, disposta, anche d'ufficio, prima della scadenza del termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, per un periodo di tempo che non superi i due anni, ai sensi dell'art. 13, comma 5, del D.P.R. 327/2001. La scadenza del termine entro il quale può essere emanato il decreto di esproprio determina l'inefficacia della dichiarazione di pubblica utilità

Art. 5

A norma dell'art. 22 bis, comma 4, del D.P.R. 327/2001, il presente decreto, ai fini dell'immissione in possesso delle aree espropriande in favore della Città Metropolitana di Bari, dovrà essere eseguito con le modalità di cui all'art. 24 del medesimo D.P.R. 327/2001, nel termine perentorio di tre mesi dalla data di emanazione dello stesso decreto. I tecnici di seguito indicati sono autorizzati ad introdursi nelle aree di proprietà privata soggette ad occupazione, previa notifica ai proprietari interessati dell'avviso recante l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'immissione in possesso. L'esecuzione del decreto dovrà essere effettuata, congiuntamente o disgiuntamente, dai seguenti tecnici:

- Ing. CARAVELLI Saverio Giuseppe, nato a (omissis) il (omissis);

- Geom. AMATI Vito, nato a (*omissis*) il (*omissis*);
- Geom. SACCHETTI Giovanni, nato a (*omissis*) il (*omissis*).

Art. 6

Coloro i quali condividano la determinazione delle indennità provvisorie di espropriazione, fino alla data in cui è eseguito il decreto di esproprio, ai sensi dell'art. 45, 1 comma, del D.P.R. 327/2001, hanno diritto di convenire con l'Autorità espropriante la cessione volontaria dell'immobile oggetto del procedimento espropriativo, o della propria quota di proprietà, per un corrispettivo determinato come segue:

- per le aree edificabili il corrispettivo della cessione è calcolato in base al valore venale del bene, ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 327/2001, con l'aumento del dieci per cento, previsto dal comma 2 dell'art. 37;
- per i manufatti e le costruzioni legittimamente edificate il corrispettivo della cessione è calcolato in base al valore venale del bene, ai sensi dell'art. 38, 1° e 2° comma, del D.P.R. 327/2001;
- per le aree non edificabili il corrispettivo della cessione è calcolato con le maggiorazioni dovute ai sensi del combinato disposto degli artt. 40 e 45, comma 2, lett. c), del D.P.R. 327/2001, come modificati dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2011;
- per le aree non edificabili, coltivate direttamente dal proprietario, il corrispettivo della cessione è calcolato con le maggiorazioni dovute ai sensi del combinato disposto degli artt. 40 e 45, comma 2, lett. d), del D.P.R. 327/2001, come modificati dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2011. In tal caso non compete l'indennità aggiuntiva di cui all'art. 40, comma 4, del D.P.R. 327/2001.

Al proprietario che abbia condiviso l'indennità offerta in via provvisoria spetta, ai sensi dell'art. 20, comma 13, del D.P.R. 327/2001, l'importo previsto per la cessione volontaria dell'immobile oggetto del procedimento espropriativo, di cui al citato art. 45, comma 2, anche nel caso in cui l'Autorità Espropriante emetta il decreto di esproprio, in alternativa alla cessione volontaria.

Art. 7

L'indennità aggiuntiva di cui all'art. 42 del D.P.R. 327/2001, determinata ai sensi dell'art. 40, comma 4, del citato D.P.R. 327/2001 in misura pari al valore agricolo medio (V.A.M.) corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticata, è corrisposta direttamente dall'Ente espropriante al fittavolo, al mezzadro o al partecipante, che per effetto della procedura espropriativa sia costretto ad abbandonare in tutto o in parte l'area direttamente coltivata da almeno un anno prima della data in cui vi è stata la dichiarazione di pubblica, a seguito di una dichiarazione dell'interessato e di un riscontro della effettiva sussistenza dei relativi presupposti.

Art. 8

I destinatari del presente provvedimento, qualora non condividano l'indennità di espropriazione offerta, potranno presentare osservazioni scritte e depositare documenti nei 30 giorni successivi alla data di notifica del presente atto. In caso di rifiuto espresso o tacito delle indennità offerte si procederà, previo deposito delle indennità provvisorie di espropriazione presso la Cassa DD.PP., alla determinazione definitiva delle indennità di espropriazione, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001.

Art. 9

Il presente decreto sarà comunicato ai proprietari interessati mediante raccomandata A. R., come previsto dall'art. 14, comma 1, della L.R.P. n. 3/2005. Nei casi di comunicazioni o notifiche non eseguite a causa di irreperibilità, di assenza del proprietario risultante dai registri catastali o di impossibilità di individuazione dell'effettivo proprietario, gli adempimenti di notifica saranno espletati mediante avviso pubblicato all'Albo pretorio dei comuni di Triggiano e di Capurso, nel cui territorio ricadono gli immobili da espropriare, nonché

sul sito infonatico della Regione, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R.P. 3/2005. In ogni caso, il presente provvedimento dovrà essere pubblicato, per estratto, all'Albo Pretorio dei comuni di Triggiano e di Capurso e sul B.U.R.P., nell'osservanza del D.P.R. 327/2001, della L.R.P. 3/2005 e della Delibera della Giunta Regionale n. 1076 del 18.07.2006.

Art. 10

Avverso il presente atto può essere proposto ricorso giurisdizionale, nei termini e con le modalità previste dal D.Lgs. 104/2010, recante il Codice del Processo Amministrativo. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 53 del D.P.R. 327/01, per quanto concerne la tutela giurisdizionale dei soggetti interessati, a qualsiasi titolo, dall'esecuzione del presente decreto.

IL DIRIGENTE
Ing. Maurizio MONTALTO



CITTA' METROPOLITANA DI BARI
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE, DEMANIO, MOBILITA' E VIABILITA'
S.P. 131 TRIGGIANO ALLA CAPURSO - NOICATTARO. Intervento di correzione di curva pericolosa e messa in sicurezza dell'intersezione con strada comunale al Km. 0+450.
PIANO PARTICELLARE DIESPROPRIO - ELENCO DITE - SCHEMA ECONOMICO PROVVISORIO

COMUNE DI TRIGGIANO

CATASTO TERRENI

n.	intestato catastale	codice fiscale	diritti e oneri reali	fg.	p.la	superficie catastale mq.	superficie da occupare mq.	classamento catastale	classamento accertato	destinazione urbanistica	V.A.M. €/mq.	valore di mercato €/mq.	INDENNITA' PROVVISORIA DIESPROPRIO
1	COMUNE DI TRIGGIANO		propr. 1/1	20	1170	1.835	28	uliveto	canale deviatore Lama Cutizza	Zone destinate alla Viabilità (aree per rispetti stradali)/Aree produttive agricole - Zone E3	1,44	2,52	€ 88,20
2	TATONE PANEBIANCO Rosa		propr. 1/1	20	1175	271	27	uliveto	Giorgio		1,44	2,52	€ 123,48
3	SETTANNI Nicola		propr. 1/1	20	1171	35	35	uliveto			1,44	2,52	€ 403,20
4	D'ALESSIO Anna		propr. 1/1	20	1176	66	49	uliveto			1,44	2,52	€ 1.960,56
5	DI AFERIO Costanza		propr. 1/2	20	187	1.160	160	uliveto			1,44	2,52	€ 1.436,40
6	DE FLORIO Gaetano		propr. 1/3	22	20	5.307	570	uliveto			0,90	0,20	€ 17,60
	DE FLORIO Giuseppe		propr. 1/3	22	240	4.872	88	uliveto	incoltato		1,44		
	DE FLORIO Guglielmo		propr. 1/3			435		uliveto					

COMUNE DI CAPURSO

CATASTO TERRENI - CATASTO FABBRICATI

7	LAMPIGNANO Giuseppe		propr. 1000/1000	12	230	3.167	5	u.i.u. in corso di costruzione	per pertinenza scoperta	Infrastrutture stradali e ferroviarie (rispetti stradali)/Zone per attività primarie di tipo EI		2,52	€ 12,60
8	BATTISTA Rocco		propr. 1000/1000	12	773	1.354	9	vigneto uva da tavola	uliveto		1,44	2,52	€ 22,68
9	CAPUTO Mario		propr. 1000/1000	14	21	9.447	431	uliveto	uliveto		1,44	2,52	€ 1.086,12



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 Ing. Francesco CURCI